

Secondo il Syngenta Group, la crisi sanitaria causata dal coronavirus ha messo alla prova la resilienza del settore agricolo, sottolineando ora più che mai l'importanza di contrastare i cambiamenti climatici

Comunicato stampa

Basilea (Svizzera), 30 giugno 2020.

- Sondaggio Ipsos MORI: il 72% degli agricoltori è seriamente preoccupato per l'impatto che i cambiamenti climatici avranno sulla capacità produttiva del settore nei prossimi cinque anni
- In Europa il 46% degli agricoltori dichiara che le pressioni aggiuntive dovute alla pandemia di coronavirus hanno avuto un impatto importante sul loro business.
- Il CEO del Syngenta Group, Erik Fyrwald, lancia un nuovo Good Growth Plan e dichiara che l'agricoltura post-Covid dovrà accelerare l'innovazione per generare una ripresa più rapida e contrastare i cambiamenti climatici.

Secondo un sondaggio globale su larga scala condotto dal Syngenta Group tra gli agricoltori di Stati Uniti, Francia, Cina, Brasile, India e numerosi Paesi in Africa, il 72% degli intervistati è preoccupato per l'impatto che i cambiamenti climatici avranno sui raccolti, sulla salute degli animali e sulla capacità produttiva del settore agricolo nei prossimi cinque anni.

La pandemia di Covid-19 ha costretto gli imprenditori agricoli di tutto il mondo ad affrontare ulteriori nuove sfide. Da un altro sondaggio condotto, infatti, solo tra gli agricoltori europei è emerso che l'emergenza coronavirus ha gravemente inciso sull'attività del 46% delle imprese agricole. Ciò nonostante, per il 53% di esse i cambiamenti climatici restano la priorità immediata e per il 63% produrranno un impatto maggiore sulle attività agricole nei prossimi cinque anni rispetto al Covid-19.

Oggi il Syngenta Group ha lanciato il nuovo **Good Growth Plan**, in cui la lotta ai cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità diventano il centro del piano di ripresa dell'agricoltura dalle conseguenze socioeconomiche derivanti anche dall'emergenza sanitaria. L'attuale Good Growth Plan include nuovi

e sfidanti impegni per ridurre la carbon footprint dell'agricoltura e aiutare gli agricoltori ad affrontare i fenomeni meteorologici estremi causati dal cambiamento climatico.

Erik Fyrwald, Chief Executive Officer del Syngenta Group, ha dichiarato: “Sin dal lancio, i principi e le priorità del Good Growth Plan sono diventati parte integrante del modo di lavorare di Syngenta. Il piano lanciato nel 2013 è stato ovviamente solo l'inizio di questo nostro lungo viaggio. Il Coronavirus ha svelato in maniera improvvisa la fragilità dell'ecosistema agricolo. Proprio come una pandemia, anche i cambiamenti climatici rappresentano una minaccia inevitabile che va affrontata prima che sia troppo tardi. Proprio adesso che l'economia e l'agricoltura ricominciano a muoversi grazie al graduale allentamento delle misure restrittive adottate contro il virus, dobbiamo accelerare il nostro supporto agli agricoltori nell'affrontare la ripresa, mettendo al centro la lotta contro il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità”.

L'indagine condotta per Syngenta Group da Ipsos MORI ha rilevato che più di quattro intervistati su cinque ritiene che il cambiamento climatico abbia influito almeno in parte sulla loro capacità di produrre cibo e il 59% degli intervistati è convinto che una riduzione delle emissioni di gas serra renderà le proprie aziende agricole più competitive o stabili sul piano finanziario.

Nel presentare il nuovo piano, Syngenta Group ha annunciato anche di aver raggiunto o superato in alcuni casi tutti gli obiettivi di quello lanciato nel 2013, tra cui il recupero di oltre 14 milioni di ettari di terreno agricolo a rischio di degrado e la valorizzazione della biodiversità in oltre 8 milioni di ettari di terreno coltivabile.

Nell'ambito dell'attuale Good Growth Plan, Syngenta Group ha già annunciato la sua intenzione di **investire entro il 2025 due miliardi di dollari nell'agricoltura sostenibile, lanciando ogni anno sul mercato due innovazioni tecnologiche**. Gli specifici impegni previsti dal nuovo piano si muovono lungo quattro aree:

- **Accelerare l'innovazione per gli agricoltori e l'ambiente**
- **Impegnarsi per un'agricoltura a zero emissioni di CO2**
- **Contribuire alla salute e alla sicurezza delle persone**
- **Stringere collaborazioni per generare un impatto migliore**

Questo comporta anche un impegno a ridurre del 50% la carbon intensity dei suoi processi operativi entro il 2030 per sostenere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. L'impegno di Syngenta è stato confermato e approvato dalla Science Based Targets initiative (SBTi). Inoltre, il Syngenta Group ha recentemente sottoscritto l'impegno di SBTi per evitare un aumento di oltre 1,5 gradi della temperatura globale.

Alexandra Brand, Chief Sustainability Officer di Syngenta Group, ha dichiarato: “Quando parliamo con gli agricoltori, constatiamo che sono i primi a essere colpiti dal cambiamento climatico e dalla perdita di biodiversità. Inevitabilmente le misure restrittive adottate contro il Covid potrebbero produrre ulteriori ripercussioni a lungo termine anche sul settore agroalimentare. Questo spiega i significativi livelli di investimento in innovazione del nuovo Good Growth Plan, necessari per contrastare il cambiamento climatico e creare un sistema alimentare in sintonia con la natura”.

Una conferma della portata dell'impegno assunto dal Syngenta Group è l'annuncio di una collaborazione con **Solidaridad Network**, volta a implementare soluzioni sostenibili su larga scala per consentire alle comunità agricole di raggiungere la sicurezza alimentare in un certo numero di zone in via di sviluppo. Un esempio di questo è il progetto riguardante le coltivazioni di caffè in Colombia, che si propone di supportare i piccoli agricoltori ad aumentare il reddito fino al 25% contrastando la broca del frutto del caffè (*Hypothenemus hampei*).

Heske Verburg, Managing Director di Solidaridad Network, ha dichiarato: "Noi crediamo che la sostenibilità nella produzione agricola debba essere la regola. La nostra partnership con Syngenta ha lo scopo di supportare gli agricoltori nei Paesi in via di sviluppo così da migliorare il loro tenore di vita, promuovendo al contempo tecniche di produzione più in armonia con la natura. I prodotti di Syngenta rappresentano quotidianamente una soluzione per molti agricoltori in tutto il mondo, e la partnership con noi porterà importanti contributi al raggiungimento di una produzione sostenibile globale su larga scala".

Questo si aggiunge alla collaborazione già avviata con **The Nature Conservancy**, annunciata nell'ottobre 2019 con il progetto Reverte, in Brasile, che mira a rigenerare nei prossimi cinque anni oltre un milione di ettari di terreno agricolo degradato.

Jennifer Morris, Chief Executive Officer di The Nature Conservancy, ha dichiarato: "I cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità, unitamente alla crescente domanda alimentare, stanno avendo ripercussioni sempre più negative sul nostro Pianeta e intaccando la capacità di produzione e la resilienza delle aziende dedicate all'agricoltura, all'allevamento e alla pesca nel mondo. L'impatto del Covid-19 ha reso ancora più urgente la necessità di rispondere a queste sfide. Invertire questa tendenza richiederà una collaborazione cross-settoriale volta a individuare soluzioni intelligenti e scalabili, che garantiscano un futuro prospero per le persone e per l'ambiente. TNC riconosce quanto sia importante il ruolo che svolgono i produttori in tutto il mondo nel trovare soluzioni ed è lieta di collaborare con il Syngenta Group nell'ambiziosa ricerca di un sistema agro-alimentare che funzioni in simbiosi con la natura".

Oggi alle 14.30 CET Erik Fyrwald parteciperà a un **evento** online organizzato da **Euractiv**, durante il quale **presenterà ufficialmente il nuovo Good Growth Plan**.

È possibile seguire l'evento a questo [link](#).

Syngenta Group

[Syngenta Group](#) è uno dei leader mondiali nell'innovazione agricola, con radici che risalgono a più di 250 anni fa. I suoi 48.000 collaboratori in più di 100 paesi lavorano a trasformare l'agricoltura con tecnologie e prodotti rivoluzionari che svolgono un ruolo chiave per consentire alla filiera agroalimentare di garantire un approvvigionamento globale sicuro, sostenibile e rispettoso del pianeta. Basato in Svizzera e di proprietà cinese, il Gruppo trae forza dalle sue quattro unità operative – [Syngenta Crop Protection](#), basata in Svizzera, Syngenta Seeds, basata in US, [ADAMA](#), basata in Israele e Syngenta Group China – che sviluppano soluzioni all'avanguardia per soddisfare i clienti di tutto il mondo.

Contatti

Media Relations Central Line
+41 61 323 23 23
media@syngentagroup.com

Head of Global Media Relations
Graeme Taylor
+41 79 309 20 68
graeme.taylor@syngenta.com

Per noi la protezione dei dati è importante. Lei riceve questa pubblicazione ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera f del GDPR ("legittimo interesse"). Se non desidera ricevere ulteriori informazioni dal Gruppo Syngenta, ci spedisca un breve [messaggio](#) informale e non tratteremo più i suoi dati per questa finalità. Inoltre, trova maggiori informazioni nella [nostra informativa sulla privacy](#).

Avvertenza sulle dichiarazioni previsionali

Il presente documento può contenere dichiarazioni previsionali evidenziate da una terminologia tipo "aspettative", "potrebbe", "sarà", "potenziale", "piani", "prospettive", "stime", "obiettivi", "in linea" e simili. Tali dichiarazioni sono esposte a rischi e incertezze che potrebbero determinare un considerevole scostamento tra i risultati effettivi e quanto affermato nelle dichiarazioni stesse. Per Syngenta Group, tali rischi e incertezze includono i rischi relativi a cause legali, omologazioni, sviluppo di nuovi prodotti, aumento della concorrenza, rischio di credito del cliente, condizioni economiche e di mercato generali, conformità e misure correttive, diritti di proprietà intellettuale, attuazione di adeguamenti organizzativi, svalutazione di beni immateriali, punto di vista dei consumatori in merito a colture e organismi geneticamente modificati o a prodotti chimici per la protezione delle colture, cambiamenti climatici, variazioni dei tassi di cambio e/o prezzi delle materie prime, contratti di approvvigionamento da fornitori unici, incertezze politiche, catastrofi naturali e violazioni della sicurezza dei dati o altri problemi nell'utilizzo della tecnologia informatica. Syngenta Group non si assume alcun obbligo di aggiornare le dichiarazioni previsionali per rispecchiare risultati effettivi, cambio di presupposti o altri fattori.